



Rassegna

Stampa

GIOVANI

18 LUGLIO

2019

PALAGIANELLO CERIMONIA DI INAUGURAZIONE FISSATA PER LUNEDÌ 29

Il distretto numero 1 dell'Asl andrà alla Casa della Salute

● **PALAGIANELLO.** La Casa della Salute si prepara ad accogliere il Distretto 1 della Asl. È prevista per lunedì 29 alle 9.30 la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'ente che si insedierà nella struttura di via Madre Teresa di Calcutta. Un appuntamento a cui parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Regione Michele Emiliano, il direttore della Asl Taranto Stefano Rossi e il sindaco Maria Rosaria Borracci.

La realizzazione della Casa della Salute, resa possibile grazie all'intesa e la collaborazione tra l'Asl ionica e il Comune, rappresenta una più qualificata ed efficiente risposta dei servizi sanitari ai bisogni di salute espressi dalla popolazione locale. Sarà un'area di circa 330 metri quadrati ad ospitare gli uffici distrettuali dell'Azienda sanitaria locale, come stabilito dalla convenzione firmata nel febbraio dello scorso anno (seconda amministrazione Labalestra, con l'attuale sindaco che allora era assessore alle politiche sociali) tra i due enti e che prevede un comodato d'uso gratuito per la durata di 9 anni (rinnovabili).

La Casa della Salute è una struttura che l'amministrazione comunale ha realizzato in via Madre Teresa di Calcutta con fondi Fesr 2007-13 e inaugurata nell'estate del 2015 in una



PALAGIANELLO La Casa della Salute

zona della città che in questo modo è stata anche interessata da un intervento di riqualificazione. Già in occasione del taglio del nastro, l'allora sindaco, oltre che ludoteca pubblica e uffici del segretariato sociale, annunciò che il plesso avrebbe ospitato anche uffici e servizi della Asl.

[a.lor.]

MARTINA IN COMODATO D'USO GRATUITO ARRIVERANNO IL 118, IL SERT E LA GUARDIA MEDICA

Sopralluogo dei tecnici Asl nell'ex sede dell'Osmairm

I locali dovrebbero diventare sede di servizi sanitari

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** Sopralluogo ai locali dell'ex Osmairm ieri da parte dei tecnici della Asl di Taranto. I locali sono di proprietà comunale e diventeranno la sede di alcuni servizi sanitari. Verrà stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito che consentirà di ospitare il servizio del 118, il Sert e il servizio di continuità assistenziale della guardia medica nei locali di Masseria Caroli che fino a qualche tempo fa ha ospitato l'Osmairm. Una disposizione che si rende necessaria stante l'inizio delle attività di cantiere sull'immobile di via Pitagora che sarà completamente abbattuto per fare posto al nuovo distretto sanitario. La consegna del cantiere è prevista già nei prossimi giorni, con i lavori che dovrebbero partire a settembre per essere conclusi nel giro di due anni.

Gli spazi dell'ex Osmairm sembra siano stati ritenuti adeguati alla nuova provvisoria nuova destinazione d'uso, sia perché garantisce la possibilità di offrire diversi accessi all'utenza e sia perché non presenta barriere architettoniche. Le valutazioni complementari sull'individuazione del sito riguardano gli spazi esterni con la presenza di due grossi alberi posti all'imbocco di via San Michele che costituiscono da anni una fonte di pericolo per le vicine abitazioni e per la circolazione stradale, a causa della loro instabilità. I due alberi, inoltre, stanno

progressivamente contribuendo alla rottura del manto stradale.

Intanto, sempre sul fronte sanitario, il movimento politico IdeaLista ha diffuso ieri una nota con cui si evidenziano alcune criticità riferite ai reparti di Chirurgia e Farmacia dell'ospedale di Martina. Secondo IdeaLista, «l'ultima segnalazione in ordine di tempo riguarda il reparto di Chirurgia, per il quale ci sono state riferite alcune inefficienze nel trattamento di un caso che ha riguardato un paziente». Poi il movimento politico martinese parla

anche della gestione del personale «nei mesi scorsi - scrivono nella nota - si ricorderà che una parte di personale martinese del reparto di Chirurgia, molto preparato e qualificato, era stato trasferito in altra sede». Per costoro viene auspicato «un immediato rientro a Martina». La seconda segnalazione di IdeaLista riguarda la Farmacia, dove «il personale è costretto a lavorare in situazioni critiche e precarie e senza le strumentazioni tecnologiche adeguate a fornire un servizio efficiente».

L'EX MASSERIA CAROLI
Ieri mattina il sopralluogo del personale della Asl. A breve sarà stipulato il contratto



MARTINA

Rassicurazioni del consigliere regionale Pentassuglia

«In pediatria ricoveri ok»

«Non ci sarà alcun blocco nel corso del periodo estivo»

● «I ricoveri in Pediatria? Si stanno effettuando e continueranno regolarmente per l'intero periodo estivo. Martina è e resterà un presidio di primo livello, con tutti i numeri necessari a garantire i servizi fondamentali per l'utenza». Il consigliere regionale Donato Pentassuglia sgombra il campo da ogni dubbio rispetto al pericolo, paventato nei giorni scorsi, di un blocco dei ricoveri nel reparto martinese sino a settembre, quindi per tutta l'estate. Pericolo concretizzato dopo la decisione, annunciata dal direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi, di stoppare il servizio, garantendo solo l'attività del punto nascite, per far fronte alla necessità di organizzare, sino a fine agosto, ferie e permessi di medici e infermieri, già alle prese con il cronico problema (e generale, se si considera la struttura della pianta organica dell'intera Asl jonica) della carenza di personale. «Nessun blocco - assicura Pentassuglia, che ha seguito personalmente la questione nelle ultime settimane - considerando che i ricoveri si stanno effettuando regolarmente così come si sta garantendo l'attività notturna di osservazione neonatologica intensiva breve. E questo perché, come ho avuto già modo



di sottolineare nei giorni scorsi e come poi hanno confermato gli stessi pediatri nel corso di un vertice svoltosi nella direzione Asl a Taranto, Martina ha i numeri per poter garantire tutti i servizi di pediatria, pur in regime di carenza di personale. Del resto - continua Pentassuglia - un reparto che può vantare ben 104 nascite in più rispetto all'anno precedente, nonostante la carenza di nascite che affligge l'intero Paese, può e deve restare una struttura di riferimento non solo per Martina ma per l'intero territorio della Valle d'Itria».

Ed è proprio dei giorni scorsi la notizia (puntualmente riportata), che ha avuto risalto nazionale, dei sette parti registrati in uno stesso giorno nella pediatria martinese: «Un evento che oltre ad essere interessante dal punto di vista giornalistico - evidenzia Pentassuglia - testimonia come a Martina ci sia una équipe di assoluto livello che lavora ogni giorno garantendo tutti i servizi necessari all'utenza anche con il personale al minimo e che si sta specializzando anche negli interventi di carattere chirurgico e oncologico. Già sette anni fa - riven-

dica Pentassuglia - io ero qui a denunciare la questione della carenza di personale, oggi tutti ne parlano ma occorre prendere posizioni concrete, con i fatti e non solo con le parole, e noi lo stiamo facendo». Intanto, in una nota, il movimento politico IdeaLista denuncia «disservizi e inefficienze» registrate proprio in ospedale: «L'ultima segnalazione in ordine di tempo - scrive IdeaLista - riguarda il reparto di Chirurgia, per il quale ci sono state riferite alcune inefficienze nel trattamento di un caso che ha riguardato un paziente. Nei mesi scorsi si ricorderà che una parte di personale martinese del reparto di Chirurgia, molto preparato e qualificato, era stato trasferito in altra sede. Per costoro IdeaLista auspica un immediato rientro a Martina Franca. Altre segnalazioni riguardano il funzionamento della Farmacia, coinvolta nei disagi causati dai lavori in corso al nosocomio martinese, e rimasta orfana del dirigente del reparto. Nella Farmacia, infatti, il personale - si legge ancora nella nota di IdeaLista - è costretto a lavorare in situazioni critiche e precarie e senza le strumentazioni tecnologiche adeguate a fornire un servizio efficiente».

E. Cal.

SAN PIETRO

**Il nuovo medico
di base ha un nome:
Alessandra Cimino**

● Presentata ufficialmente ai residenti stabili la dottoressa Cimino medico di base a San Pietro in Bevagna. Come già annunciato, sarà la dottoressa Alessandra Cimino di Manduria, ad occuparsi della salute dei residenti stabili a San Pietro in Bevagna e centri abitati sui 18 chilometri di costa manduriana. La professionista ha accettato l'incarico: quanto prima aprirà il proprio studio nei locali messi a disposizione dal comune di Manduria. La presentazione della professionista è avvenuta nel santuario di San Pietro in Bevagna. L'arrivo di un medico di base, è stato accolto con grande soddisfazione dai residenti stabili che ormai superano le 1.500 unità.

Il risultato premia gli sforzi e l'impegno profusi dall'associazione «Uniti per San Pietro in Bevagna», con la collaborazione dell'avvocato Daniele Capogrosso, quindi la professionale assistenza da parte del direttore generale della Asl, Stefano Rossi e l'interessamento del consigliere regionale de La Puglia con Emiliano, Giuseppe Turco, nonché il supporto della commissione straordinaria del comune di Manduria. L'ambulatorio, sarà dislocato a San Pietro in bevagna, in via della Fortuna.

Il Comune di Manduria sta già provvedendo ad apportare alcune varianti per rendere i locali ancor più idonei all'utilizzo come studio medico.

G. Cer.

UFFICIALE L'ISTITUZIONE A TARANTO

Corso di laurea in Medicina entro il 25 luglio la domanda

● Ormai è un dato certo: dal prossimo anno accademico, Taranto avrà il tanto agognato corso di laurea in Medicina e Chirurgia. È scritto nero su bianco sul bando predisposto dall'Università di Bari che, nelle procedure concorsuali per l'ammissione al corso, ha stabilito che 60 dei 297 posti saranno attivati nella sede didattica di Taranto. C'è tempo per presentare domanda sino alle ore 15 del prossimo 25 luglio. Prova di ammissione, come previsto a livello nazionale, il prossimo 3 settembre.

Tutto sembrerebbe procedere, dunque, secondo quanto annunciato e previsto nei mesi scorsi. Abbastanza imminente anche la scelta della sede in cui si terranno le lezioni del triennio preclinico. Tra le opzioni più candidabili quella relativa all'utilizzo delle aule già attualmente in uso da parte degli studenti dei corsi di laurea dell'area sanitaria, vale a dire Infermieristica, Fisioterapia e Tecniche della Prevenzione sui luoghi di lavoro. Corsi che da qualche anno si tengono presso i locali acquisiti in fitto dall'Asl presso la Fondazione Cittadella della Carità. Sarà sempre l'Asl ora a doversi fare carico anche della sede di Medicina ed in ambienti sanitari, appunto, si ritiene che quella sia la sede più idonea, nonostante si sia anche parlato del Padiglione Vinci al SS. Annunziata o dell'Ospedale della Marina Militare. Nei giorni scorsi, tuttavia, il presidente della Fondazione Cittadella della Carità, Salvatore Sibilla, ha inteso ribadire la disponibilità della Fondazione ad ospitare i futuri medici, forti dei rapporti già stretti in passato con prestigiose università che hanno portato la sottoscrizione di convenzioni per specializzazioni post-laurea, nella fattispecie Geriatria e Fisiatria con l'università Campus Bio-Medico di Roma, Cardiologia e Neurologia con l'università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

Procede anche l'iter per la clinicizzazione dei posti letto ospedalieri, procedura questa di competenza dell'Asl d'intesa con l'Università di Bari e la Regione. Tra i primi posti a poter essere «clinicizzati» quelli presenti a Pediatria, Oncologia, Medicina e Chirurgia. «In questa prima fase su Taranto non c'è bisogno di un numero elevato di posti letto clinicizzati - aveva dichiarato nei giorni scorsi alla *Gazzetta* il direttore della Scuola di Medicina dell'ateneo barese, Loreto Gesualdo -. Abbiamo di fronte sei anni e in questo periodo vorrei che fossero gli specialisti locali a crescere, in primo luogo gli ospedalieri già in possesso di abilitazione. So che ci sono già almeno un paio di ospedalieri con abilitazione, ossia i dottori Pisconti e Morrone, che verranno valorizzati».

Nell'esprimere apprezzamento per la disponibilità per la sede offerta dalla Cittadella, il Comitato per la Qualità della Vita, che quest'anno ha organizzato le cosiddette prove simulate per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato non solo per le professioni sanitarie ma anche per Medicina, annuncia un ulteriore momento di riflessione e confronto il 25 luglio alle ore 19 presso il Molo Sant'Eligio sul tema «Patto per l'Università ed i nuovi saperi».

[M.R.G.]

TARANTO

IL CASO DEL SIDERURGICO

IL NUOVO ATTEGGIAMENTO

ArcelorMittal: dal 24 luglio, ogni mercoledì, incontro su esperienza operativa maturata dopo infortuni/near miss (mancati infortuni)

IL RUOLO DELLE AUTORITÀ

Le parti sociali solleciteranno il prefetto ad attivare un tavolo istituzionale con gli organi preposti a tutela di salute e sul lavoro sicuro

Ex Ilva, task force per la sicurezza

Controlli più frequenti, accordo tra sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e il governo con Di Maio

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Una task force per la sicurezza sul lavoro all'interno dello stabilimento siderurgico di Taranto. Riparte così il confronto tra ArcelorMittal e sindacati dopo l'incidente che una settimana fa è costato la vita al gruista Mimmo Massaro, morto annegato dopo essere finito in mare con la scaricatrice di porto sulla quale stava lavorando.

Azienda e Fim, Fiom, Uilm e Ugl hanno firmato un verbale d'accordo convenendo di incontrarsi secondo un calendario già definito in riunioni ad hoc che vedranno il coinvolgimento di un gruppo di lavoro (Task Force) composto dalle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) ed Rls (Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza) firmatarie dell'intesa col ministro Di Maio lunedì scorso e tecnici aziendali (Risorse Umane, Operations, Sicurezza e Salute, Ambiente) nelle quali saranno illustrati ed esaminati i Piani di manutenzione delle aree. I primi incontri sono in programma oggi nell'area sbarco materie e parchi minerali e nell'area Cokeria e sottoprodotti, domani nell'area Agglomerato e Altoforno/Manutenzioni. Nei giorni successivi acciaieria, produzione calce e cava, officine Centrali di manutenzione, gestione discariche, Facilities, treni di laminazione a caldo, Laminazione a freddo, Lamiere/Tubi/Finiture Nastri, Logistica, Qualità. Nel corso degli incontri saranno esaminate le comunicazioni e le segnalazioni pervenute a firma di Rsu ed Rls non oggetto di specifico confronto. Al termine, sarà presentato un piano degli investimenti in materia di sicurezza. ArcelorMittal, inoltre, ha comunicato che dal 24 luglio ed ogni mercoledì, a cadenza settimanale, ci sarà un incontro in merito all'esperienza operativa maturata a seguito di infortuni/near miss (mancati infortuni) relativamente ad eventi occorsi e ritenuti

significativi dalle parti. I sindacati, da parte loro, annunciano che solleciteranno il prefetto di Taranto «ad attivare un tavolo istituzionale con gli organi preposti alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro».

Resta critico l'atteggiamento del sindacato Usl con il quale ArcelorMittal ha tenuto un tavolo separato rispetto a quello tenuto con gli altri sindacati e che in occasione dei funerali di Mimmo Massaro, ha proclamato lo sciopero per il secondo e il terzo turno: dalle ore 15 di oggi fino alle ore 7 di venerdì. L'Unione sindacale di base «si stringe attorno alla famiglia Massaro» e parla di «ennesima vita spezzata in nome del profitto. Riteniamo inaccettabile - aggiunge l'Usl - la condizione in cui riversa

lo stabilimento ArcelorMittal di Taranto, in quanto ormai è diventato pericolosissimo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, a causa della scarsa o quasi inesistente manutenzione degli impianti».

I funerali di Mimmo Massaro saranno celebrati quest'oggi alle 17.30 sul piazzale Toniolo, a Fragnano, paese di nascita a residenza del gruista, dall'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro. Anche il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, dopo quello di Fragnano Giuseppe Fischetti, ha proclamato per oggi il lutto cittadino. L'amministrazione comunale di Taranto rende noto che tutti gli eventi organizzati dal Comune nella giornata di oggi saranno rinviati.



SIDERURGICO Lo scheletro della gru finita in mare a causa dello straordinario maltempo

PREVENZIONE DOPO LA MORTE DI UN OPERAIO E LA DISPOSIZIONE DEL SEQUESTRO DELL'AREA INTERESSATA DALL'INCIDENTE PER CANCELLARNE I RISCHI

Conto alla rovescia verso lo spegnimento dell'altoforno 2

E Arcelor-Mittal, gestore subentrato all'Ilva, non manifesta contrarietà alla procedura avviata

● **TARANTO.** È scattato il conto alla rovescia per la stesura del cronoprogramma per lo spegnimento dell'altoforno 2 dello stabilimento siderurgico, uno dei 3 attualmente in funzione. Lo spegnimento è stato ordinato dalla Procura dopo che il gup Pom-



L'ing. Barbara Valenzano

peo Carriere ha respinto la richiesta di dissequestro in quanto le prescrizioni imposte a seguito dell'incidente costano la vita all'operaio Alessandro Morricella, nel giugno del 2015, sono state adempiute solo parzialmente. In particolare, rispetto alle 7 prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria alla società, soltanto 2 risultano attuate pienamente. L'Ilva in

amministrazione straordinaria, probabilmente come strategia nell'ambito del processo per l'omicidio colposo di Alessandro Morricella, l'operaio morto a seguito di un gravissimo incidente verificatosi

all'altoforno 2 nel giugno del 2015, ha a suo tempo spiegato di non poter tecnicamente adempiere ad alcune delle 7 prescrizioni, fatto ora contestato dal pm De Luca, che fa notare come quelle prescrizioni non siano mai state oggetto di impugnativa. Il pm Antonella De Luca ha conferito apposito incarico al custode giudiziario Barbara Valenzano che l'altra mattina, accompagnata dai carabinieri del Noe di Lecce, si è recata in fabbrica per tenere una riunione con il gestore, datore di lavoro e direttore dell'area Primary dello stabilimento ArcelorMittal Italia Stefan Van Campe. Stando a quanto si è appreso, il gestore ha dichiarato che si avvarrà di un soggetto terzo per lo svolgimento delle attività di spegnimento dell'impianto. L'ing. Valenzano ha specificato che lo spegnimento dovrà avvenire secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia di «sicurezza gestione salute» (Sgs). Sul punto, in realtà, sono stati fatti alcuni rilievi dal custode giudiziario che ha voluto far mettere a verbale che non esiste un verbale di approvazione del sistema Sgs e che il documento inviato lo scorso 12 giugno agli Rls, non è stato trasmesso ai responsabili di area,

né tantomeno è stato con loro condiviso. Aspetti sui quali il custode ha promesso verifiche. Entro oggi al custode saranno trasmessi da parte di ArcelorMittal gli approfondimenti riguardanti gli aspetti tecnici dello spegnimento, collaggio della salamandra compresa (ovvero la fuoriuscita della ghisa che col tempo si deposita nel fondo dell'altoforno).

Nel verbale di accesso non si fa alcun cenno alla istanza che nei prossimi giorni Ilva in Amministrazione straordinaria, tramite l'avvocato Angelo Loreto, depositerà al giudice Francesco Maccagnano, dinanzi al quale il prossimo 1 ottobre scatterà il processo per fare piena luce sulla morte dell'operaio Morricella, per effettuare le prescrizioni finora mancanti in cambio della possibilità di continuare a utilizzare l'impianto che da solo vale un terzo della produzione di acciaio del siderurgico. Uno strano silenzio quasi che ad ArcelorMittal, subentrata nella gestione dell'acciaieria l'1 novembre scorso, importi poco o nulla lo spegnimento di Afo2. Sulla istanza dovrà esprimere il proprio parere la Procura ma toccherà comunque al giudice l'ultima decisione.

[mimmo mazza]

LA SENTENZA LA CORTE COSTITUZIONALE SULLE EMISSIONI ODORIGENE: «LA REGIONE NON PUÒ INTERVENIRE NELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI»

«No al controllo odori nei grandi impianti»
La Consulta demolisce la legge pugliese

● **BARI.** La Regione non può richiedere il rispetto delle misure in materia di controllo delle emissioni odorigene all'interno dei procedimenti di Autorizzazione integrata ambientale, né di quelli «nazionali» (per i grandi insediamenti) né di quelli di competenza regionale come gli impianti di trattamento rifiuti. È la conseguenza principale della sentenza con cui la Consulta ha dichiarato incostituzionali due articoli della legge 32/2018, impugnata dal governo lo scorso anno sulla base di un'invasione delle competenze statali in materia.

La pronuncia della Corte costituzionale è piuttosto complessa e l'impatto pratico andrà valutato in maniera più approfondita. Ma, nei fatti, sembrerebbe aver finito per svuotare di contenuto la legge entrata in vigore esattamente un anno fa, e approvata dopo una lunga battaglia politica. Sotto la scure della Consulta è finito anche l'allegato tecnico in cui sono contenuti i limiti di concentrazione degli odori: secondo i giudici delle leggi, infatti, la giunta non potrà modificare l'allegato con una



INQUINAMENTO Confronto sulle competenze

semplice delibera, in quanto la forma prevista per la delegificazione è il regolamento ma la legge ha mancato di fissare i principi di massima necessari. Ne consegue, per quanto è possibile capire, che viene meno anche la possibilità lasciata alla giunta di ampliare (sempre con delibera) anche il campo applicativo della

legge.

Esultano i gestori di impianti per il trattamento rifiuti, come ad esempio quelli di compostaggio, ormai tutti sottoposti al regime autorizzativo dell'Aia e dunque fuori dall'applicazione dei limiti odorigeni fissati dalla legge regionale che non potranno più essere imposti perché non c'è più l'obbligo di sottoporre quegli impianti a Valutazione di impatto ambientale. Il controllo degli odori rimarrà dunque confinato a quelle poche tipologie di impianti non soggette ad Aia. Secondo la Consulta, la Puglia avrebbe messo le mani su una potestà che «nella materia in esame viene ancora più rigorosa laddove le installazioni interessate siano assoggettate ad Aia di competenza statale». E in quest'ultimo ambito, è detto in sentenza, «la disciplina dettata in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera (all'interno della quale risulta ricondotta quella afferente le emissioni odorigene) non deve trovare applicazione per le installazioni soggette ad Aia».

[m.s.]

SI DELLA PROCURA, AL LAVORO PER RIAPRIRE LE SCUOLE DEL RIONE TAMBURI

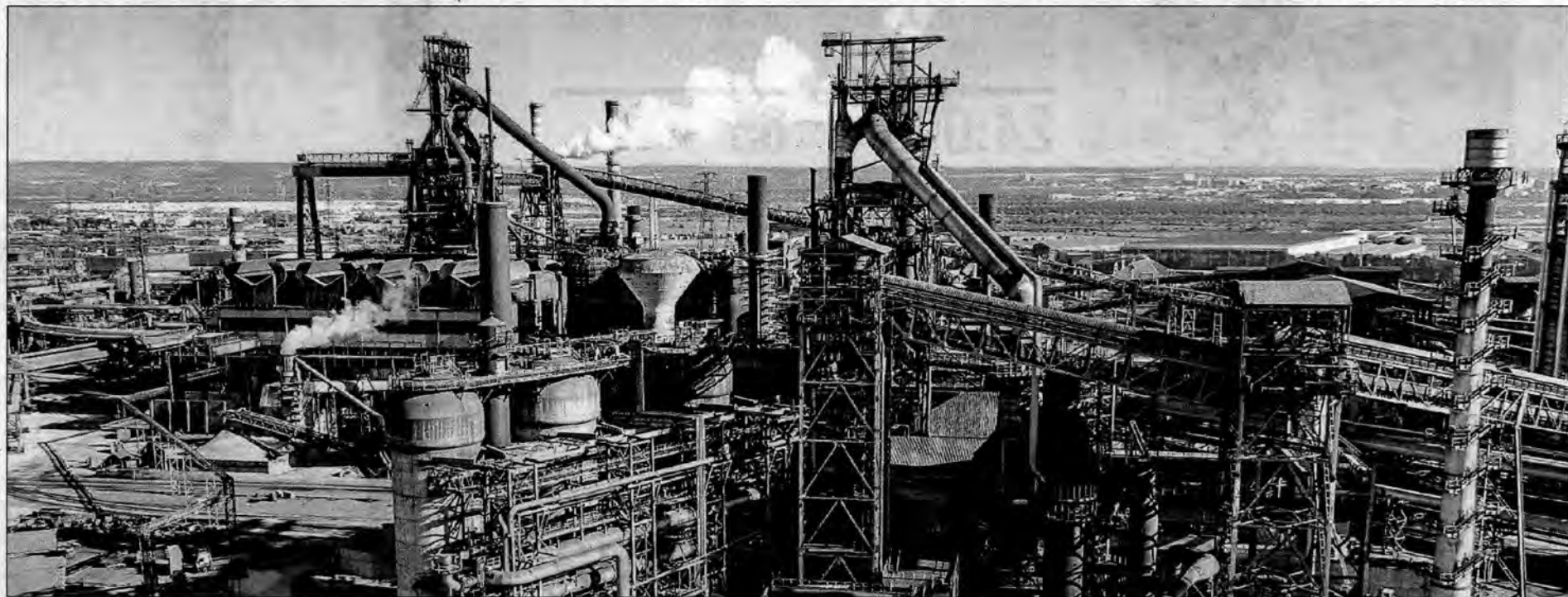


Collinette ecologiche avviati i primi lavori

● Avviati i (primi) lavori alle collinette ecologiche. Lo scorso 5 luglio, da quel che risulta alla *Gazzetta*, i rappresentanti di Ilva in Amministrazione straordinaria (As), tramite l'avv. Angelo Loreto, hanno ottenuto l'autorizzazione dalla Procura della Repubblica di Taranto per eseguire gli interventi. È questa, di fatto, la condizione necessaria e sufficiente affinché possano riaprire già per il prossimo anno scolastico le sedi delle due scuole del rione Tamburi che erano state chiuse, per motivi precauzionali, da un'ordinanza del sindaco Melucci. Si tratta, com'è noto, degli istituti «Deledda» e «De Carolis». A quest'obiettivo, del resto, stanno lavorando - già da qualche settimana - la Procura, l'Ilva in As e (per le parti di sua competenza) il Comune di Taranto. Che, ad esempio, a lavori finiti potrà poi procedere con le opere per ridurre la presenza del gas radon. Ma in cosa consistono i primi interventi in corso nell'area delle ex collinette ecologiche sequestrate nello scorso febbraio dai carabinieri del Noe? Inizialmente, verrà eliminata quella che, in gergo, si chiama bassa vegetazione. Rimosse erbacce e detriti, verranno poi applicati dei pannelli naturali composti da canapa e soprattutto cocco. *fven.*

PENSANDO ALLE SCUOLE Le collinette e i bambini

Avviato il lavoro con la costituzione di una task force. L'azienda si è detta disponibile a interventi aggiuntivi



Sicurezza, via alla fase operativa Confronto sulla cassa integrazione

Oggi riunione sull'area impianti marittimi. Infortuni: incontri settimanali

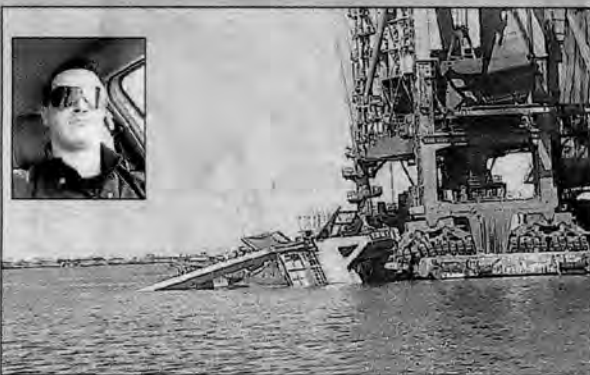
di **Alessio PIGNATELLI**

Un calendario fissato con riunioni ad hoc e una task force di rappresentanti sindacali unitari, per la sicurezza e tecnici aziendali. Il gruppo di lavoro esaminerà i piani di manutenzione delle aree, le comunicazioni e le segnalazioni sindacali: si parte già oggi con due focus - ore 10,30 area portuale sbarco materie prime e parchi minerali, ore 14,30 cokeria e sottoprodotti mentre domani area agglomerato e Altiforni/manutenzioni - e al termine delle varie analisi si entrerà nel merito delle specifiche richieste già anticipate ieri. Inoltre, dal prossimo mercoledì e con cadenza settimanale, ci saranno dei confronti in merito a infortuni/near miss nell'ottica di un sistema proattivo e costruttivo.

È l'esito del faccia a faccia tenutosi ieri pomeriggio tra Fiom, Fim, Uilm e Ugl con ArcelorMittal rappresentata da Cosimo Liurgo, responsabile relazioni industriali nello stabilimento tarantino. Le parti si sono quindi avvicinate sensibilmente e si è intrapreso un percorso in cui sarà anche definito un protocollo con la partecipazione degli enti preposti al controllo delle condizioni di salute e sicurezza. I sindacati volevano tempi contingentati e così è stato: oggi inevitabilmente si comincia accendendo i riflettori sull'area Ima impianti marittimi e con i rappresentanti sindacali unitari ci si aggiornerà sullo stato dell'arte. L'azienda si è detta disponibile a interventi aggiuntivi per la manutenzione e da questa mattina si entrerà nel merito poiché si è deciso innanzitutto di accordarsi sul metodo. Inoltre, tutte le denunce e le segnalazioni di inefficienza e di ca-

LA TRAGEDIA

Oggi i funerali di Massaro lutto a Fragagnano e Taranto



● Sono in programma oggi, alle 17.30 a Fragagnano, i funerali di Cosimo Massaro, l'operaio 40enne di ArcelorMittal morto in un incidente sul lavoro il 10 luglio, cadendo in mare insieme alla gru sulla quale lavorava, crollata per la tromba d'aria che ha colpito la città. Il sindaco Giuseppe Fischetti ha proclamato il lutto cittadino, come del resto il suo collega di Taranto, Rinaldo Melucci. La cerimonia funebre (in piazza Toniolo, nei pressi della Chiesa Madre, per consentire l'afflusso di un maggior numero di persone) sarà officiata dall'arcivescovo monsignor Filippo Santoro.

Per la morte di Mimmo Massaro, come è noto la Procura di Taranto ha indagato 9 persone per concorso in

omicidio colposo e omissione dolosa di cautele contro infortuni, anche Stefan Michel Van Campe, datore di lavoro e gestore dell'attività produttiva di ArcelorMittal. E a proposito dei funerali, l'amministrazione comunale di Taranto, dopo aver proclamato il lutto cittadino proclamato, rende noto che in occasione delle esequie di Cosimo Massaro, tutti gli eventi organizzati dal Comune saranno rinviati.

Rinviato a domani alle 18, l'evento di animazione della libreria Ciurma a Talsano in Piazza Spina. Rinviato sempre a domani, ma alle 19, il concerto della pianista Palma Cosa presso il porticciolo di San Vito. È rinviato al 29 luglio, invece, il concerto di Franco Cosa presso la piazza mercatale dinanzi alla Chiesa Santa Famiglia.

renza di sicurezza fatte in questi mesi ma che non sono state prese in considerazione saranno riportate a questo tavolo.

È arrivata pure la conferma che oggi alle 8.30 si discuterà di cassa integrazione ordinaria e, nello specifico, della possibilità di far rientrare un numero di operai - soprattutto i manutentori - per iniziare subito quei lavori urgenti. Soddisfazione dai sindacati che dovrà però trovare riscontri concreti in questo percorso a tappe. An-

che Am ha confermato in una nota di aver istituzionalizzato un processo "grazie al quale i sindacati possano essere regolarmente aggiornati sugli sviluppi relativi agli investimenti previsti dal piano ambientale e industriale. Siamo tutti concordi sul fatto che l'effettiva manutenzione dell'impianto e la sicurezza dei dipendenti siano fondamentali".

L'azienda inoltre ha ringraziato i presenti "per l'atteggiamento costruttivo con cui han-

no preso parte all'incontro" specificando che è stata organizzata una riunione con il sindacato Usb. Proprio l'Unione sindacale di base - che non ha firmato il verbale al Mise di lunedì scorso - è stata molto dura con l'azienda. Non ha partecipato al tavolo rsu-ris con le altre sigle ma è stata convocata a parte. «Siamo sconcertati dall'apprendere della convocazione separata, la sicurezza non è appannaggio delle lobbies padro-sindacali tanto care ad Arcelor ma un diritto di tutti i lavoratori, anche quelli non iscritti o iscritti ad altri sindacati». Francesco Rizzo, coordinatore dell'Usb di Taranto, ha poi rincarato la dose: «Solo poche ore fa l'ennesima vita spezzata, l'ennesima famiglia distrutta e la risposta è il Tavolo separato. La completa assenza di rispetto e dignità della vita delle persone passa da azioni scellerate come questa. La sicurezza è una cosa seria, vergogna».

Sempre sul fronte sindacale è da registrare la presa di posizione del coordinatore di fabbrica Fim Cisl Vincenzo La Neve sulla questione tubifici: «I lavoratori dell'area tubifici continuano ad avvertire serie preoccupazioni circa la paventata riapertura della cassa integrazione all'interno della stessa area». In merito al nuovo stop, le rsu chiedono garanzie e il rispetto di quanto concordato in sede ministeriale. «Servono risposte certe che passino da un serio intervento in termini di manutenzioni ordinarie e straordinarie a un rilancio reale dell'intera area. Pertanto - ha concluso Vincenzo La Neve - chiediamo da subito al management di ArcelorMittal Italia che si faccia immediata chiarezza sulle problematiche legate all'area tubifici».

**Escluso dal tavolo
il sindacato Usb
per loro ci sarà
una riunione a parte**

**Fim Cisl lancia
l'allarme tubifici
con il rischio
di riduzioni**

REGIONE

OGGI IL TAVOLO A ROMA

VERSO LA RIORGANIZZAZIONE

Il nuovo capo dipartimento Montanaro cerca due nuovi dirigenti e potrebbe creare una nuova struttura per la farmaceutica

Sanità, Puglia nel limbo almeno per tutta l'estate

Verifica sul Piano operativo: lontana l'uscita dal commissariamento

● **BARI.** L'appuntamento di oggi al tavolo ministeriale non sarà risolutivo. L'uscita della Puglia dal Piano operativo, il commissariamento-soft della sanità, potrebbe arrivare forse a novembre. Ma dalla riunione in programma a Roma sulla verifica degli adempimenti potranno uscire indicazioni importanti sul piano tecnico: perché la decisione definitiva, che dovrebbe essere rimandata alla convocazione di novembre, sarà soprattutto una scelta politica.

In ballo c'è il ritorno all'autonomia programmatica, cioè la possibilità di scegliere senza più ottenere il nulla osta del ministero della Salute e dell'Economia sulle assunzioni. «Dimostriamo di aver fatto i compiti», dice il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, che oggi esordisce nel nuovo ruolo al tavolo romano. Tra i documenti della delegazione pugliese c'è l'adeguamento del piano di riordino, che non porta novità di rilievo, e anche il piano di fabbisogno che contiene le piante organiche delle aziende sanitarie e dei policlinici, oltre che la delibera con le regole per l'accreditamento delle strutture sanitarie. Dal punto di vista finanziario, il sistema dovrebbe chiudere in equilibrio anche il 2019 se - come sembra - verrà sbloccata la partita del pa-

yback, i soldi che le case farmaceutiche restituiscono alle Regioni a fine anno: una impostazione che al ministero dell'Economia non piace. Dal punto di vista dell'assistenza, la Puglia porta i risultati della nuova griglia Lea anche se restano criticità, ad esempio, sull'Assistenza domiciliare integrata e sugli screening.

La prospettiva più probabile è che il ministero della Salute mantenga la Puglia in una sorta di limbo, cioè senza chiedere una proroga esplicita del Piano operativo

(come era accaduto a marzo) ma continuando a imporre il monitoraggio degli adempimenti. Questo almeno fino alla fine dell'anno, quando dovrà essere presa una decisione. Il tema - si fa notare - è soprattutto politico, perché la gestione della sanità delle Regioni ha un impatto non secondario sui conti dello Stato: la briglia corta dell'ultimo decennio ha riportato la spesa sotto controllo, ora esistono altri problemi che da un lato hanno a che fare con la qualità dell'assistenza e dall'altro con la

sostenibilità del modello di gestione. Detto in altri termini: l'uscita dal Piano di rientro porta sempre un aumento della spesa, e la richiesta principale che arriva dai tecnici dell'Economia è che le Regioni non producano altro deficit.

La Puglia resterà dunque in bilico almeno per tutta l'estate. Ma adesso Montanaro dovrà riorganizzare gli uffici. Sono infatti scoperte due poltrone dirigenziali molto importanti, quella della sezione Inclusione sociale che si occupa tra l'altro degli assegni di cura (in un recente appuntamento organizzato dalla Asl di Bari il presidente Michele Emiliano ha detto a questo proposito che «sarei favorevole a eliminare gli assegni di cura per sostituirli con un percorso di assistenza personalizzato»), e quella della sezione Promozione della salute (la dirigente è passata ad altro incarico) che si occupa ad esempio dei vaccini. Montanaro sta pensando di chiedere una modifica del modello Maia con lo scopo di creare una struttura specificatamente destinata al controllo della farmaceutica e dei dispositivi medici, su cui gli sprechi sono ancora enormi. Ma sarà necessaria una campagna acquisti di personale, da far arrivare dalle Asl o da altre amministrazioni pubbliche. [m.s.]

Dispositivi medici, Puglia leader al Sud
113 imprese per 230 milioni di fatturato

● In Puglia sono attive 113 imprese di dispositivi medici che occupano circa 1.800 addetti per un fatturato di circa 233 milioni: uno scenario che rappresenta una positiva eccezione nel Mezzogiorno, rispetto a un comparto sviluppato essenzialmente al Nord. Il dato è emerso nell'incontro svolto a Bari per presentare la collaborazione tra Confindustria Dispositivi medici e Confindustria Bari-Bat, cui è intervenuto tra gli altri il capo del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro. «In Puglia sono presenti delle eccellenze nel settore dei dispositivi medici - ha detto Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi medici - che vanno supportate e potenziate sul territorio in modo da generare un indotto in grado di creare terreno fertile per nuove realtà imprenditoriali». All'incontro hanno partecipato anche Sergio Fontana e Annabella Cascione, rispettivamente presidente Confindustria e presidente sezione Sanità Bari e Bat.



ASSUNZIONI La Puglia è sottoposta alla vigilanza dei ministeri

IL WELFARE

Più medici e infermieri? Regione, verso l'ok di Roma

Sanità pugliese, oggi il verdetto definitivo sull'uscita dal piano di rientro

di Vincenzo DAMIANI

La mobilità passiva (i pugliesi che vanno a curarsi fuori) nel 2018 cala, seppure di pochissimo (-1%), i livelli di assistenza sono migliorati, il piano di riordino ospedaliero è pronto, la rete oncologica è attiva, la spesa farmaceutica è in riduzione, i conti sono in ordine da ormai quattro anni: i presupposti per uscire dai vincoli del piano operativo ci sono tutti e, oggi, la Regione Puglia attende il via libera dai ministeri della Sanità e dell'Economia. A Roma è in calendario l'incontro tra i tecnici, le sensazioni sono buone e, salvo sorprese, la Puglia – dieci anni dopo – dovrebbe poter abbandonare il piano operativo. Se così fosse, significherebbe avere le mani libere e poter, finalmente, tornare ad assumere: il fabbisogno calcolato dalle singole Asl è di 5mila dipendenti.

La Puglia è "controllata" dai ministeri da ormai 10 anni, da quando i suoi bilanci sanitari sono finiti in rosso, con perdite rilevanti. In realtà, già dal 2016 i conti sono tornati in ordine ma il piano di rientro è andato avanti ugualmente per altri tre anni, che adesso sono scaduti. Quindi, oggi dovrebbe arrivare la decisione finale: ci sarà la valutazione del percorso fatto, dalla Regione ostentano fiducia. I progressi sono stati netti, sia dal punto di vista dell'assistenza che dei bilanci, quindi c'è ottimismo sul fatto che possa esserci la "promozione". In cantiere ci sono le assunzioni di

ZOOM

Il quadro

**Cala la mobilità passiva
Riordino ospedaliero in ballo**

La mobilità passiva (i pugliesi che vanno a curarsi fuori) nel 2018 cala (-1%), il piano di riordino ospedaliero è pronto, la rete oncologica è attiva, la spesa farmaceutica è in riduzione, i conti sono in ordine da ormai quattro anni

La partita

**In ballo 5mila assunzioni
Il divario con il Nord**

L'uscita dal piano di riordino, a cui la Puglia è sottoposta da dieci anni, vorrebbe dire tornare ad assumere: il fabbisogno calcolato dalle singole Asl è di 5mila dipendenti, tra medici e infermieri. Si attingerà alle graduatorie pronte

La ristrutturazione

**Il nuovo assetto
delle strutture**

Per convincere i funzionari ministeriali Montanaro (direttore Dipartimento salute) porterà anche il piano ospedaliero. Apportati alcuni cambiamenti: aumentate le strutture di "primo livello", mentre si è ridotto il numero degli "ospedali di base"

poco più di 1.500 medici, circa 300 infermieri e oltre tremila operatori socio-sanitari: il dipartimento regionale della Salute ha trasmesso ai ministeri della Salute e dell'Economia il nuovo piano. «La Puglia potrà riappropriarsi pienamente della competenza in materia di organizzazione dell'assistenza sanitaria, con la possibilità di introdurre delle modifiche e integrazioni laddove dovesse emergere la necessità», commenta Vito

Montanaro, il direttore del Dipartimento Salute che oggi guiderà la delegazione. Se dai ministeri arriverà il via libera, la Puglia potrà iniziare a contrattualizzare subito i nuovi dipendenti, attingendo dalle graduatorie già disponibili. Laddove, invece, non dovessero esserci già elenchi dai quali andare a pescare, le Asl saranno chiamate ad indire nuovi bandi e concorsi, con i tempi burocratici richiesti. La Puglia vuole recuperare il diva-

rio che si è creato con le Regioni del Nord nel corso degli ultimi 10 anni: nel comparto sanità del Friuli Venezia Giulia sono impiegati 16,2 lavoratori ogni mille abitanti, la Puglia può fare affidamento solamente su 8,9 medici, infermieri e amministrativi ogni mille residenti; la Toscana, rispetto alla Puglia, può contare su oltre 19.500 dipendenti in più; con il Veneto la differenza è di 13.441 lavoratori. Se prendiamo, invece, in considera-



zione il Piemonte, la differenza è di oltre 15mila dipendenti; l'Emilia Romagna ha 16.662 operatori in più. Cifre importanti che finiscono, inevitabilmente, per incidere sulla qualità del servizio offerto.

Per convincere i funzionari ministeriali Montanaro esibirà i documenti che dimostrano i progressi fatti in quasi tutti i settori e porterà il piano ospedaliero approvato dalla giunta Emiliana. Rispetto al primo documento licenziato nel

2016 sono stati apportati alcuni cambiamenti, sono aumentate – ad esempio – le strutture di "primo livello", passate da 13 a 17, mentre si è ridotto il numero degli "ospedali di base" (da 11 a 10), restano cinque gli "hub". Per quanto riguarda i posti letto, quelli esistenti attualmente sono 11.806, con la piena attuazione passeranno a 13.403. La differenza dunque è di +1.597 posti letto così distribuiti: +1053 posti letto per acuti, +280 posti letto di riabilitazione e +469 posti letto di lungodegenza. Individuate le strutture di "II livello" della rete oncologica: l'ospedale di Barletta, gli Irccs pubblici, gli enti ecclesiastici (Panico di Tricase e Miulli di Acquaviva delle Fonti) e l'Irccs privato accreditato "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo. Il piano così come è stato approvato dovrà essere attuato entro il 31 dicembre del 2020, quindi ancora un anno e mezzo di tempo.

LA MINISTRA GRILLO

**«Il problema
delle corsie vuote
in estate?»**

Le norme ci sono»

● «Rispetto agli anni passati, abbiamo fatto le norme per risolvere il problema» della mancanza dei medici negli ospedali durante il periodo estivo, «poi le ferie dovranno essere, naturalmente, distribuite in maniera tale da non provocare nessuna carenza». Lo ha detto il ministro della Salute Giulia Grillo, a margine dell'audizione alla Commissione Affari Sociali della Camera e alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «Quello che le Regioni devono fare è attuare le norme che abbiamo inserito nel de-

creto Calabria, che danno la possibilità di iniziare a fare i concorsi per gli specializzandi a partire dal quarto anno, e soprattutto di stabilizzare i precari della sanità, anche al di fuori del tetto di spesa. Sono norme importantissime che consentiranno di avere servizi stabili e garanzia di erogazione dei servizi». «So già che alcune Regioni si sono già mosse per reperire personale a breve termine. Quindi, in base ai fabbisogni, potranno determinare la copertura dei turni per assicurare i servizi ai cittadini».